

## UN PALAZZO E LA CITTÀ

MOSTRA A CURA DI STEFANIA RICCI E RICCARDO SPINELLI



Resurrezione di un bambino negli affreschi con *Le storie di San Francesco* nella cappella Sassetti nella chiesa di Santa Trinita, 1485. Domenico del Ghirlandaio.

pagamenti alla Biblioteca Nazionale Centrale. Successivamente proprietà delle famiglie da Bagnano e Feroni, che hanno commissionato importanti opere all'interno e all'esterno dell'edificio, nel 1834 fu acquistato da Madame Fanny Hombert che lo trasformò in un albergo, l'albergo d'Europe, annoverando tra i suoi ospiti lo zar Alessandro di Russia e il principe Metternich Winnesburg. Nel 1846 il Palazzo fu ceduto alla Comunità di Firenze, che lo trasformò nel nuovo Palazzo Comunale e conservò tale destinazione durante tutto il periodo di Firenze Capitale, fino al 1870. Quando la capitale fu trasferita a Roma, la sede del Comune si trasferì in Palazzo Vecchio e i locali di Palazzo Spini Feroni ospitarono altre prestigiose istituzioni come il Circolo Filologico e il Gabinetto Vieusseux e negli anni Trenta la Galleria Bellini, dove furono organizzate le prime esposizioni di Ottone Rosai e di Giorgio de Chirico, solo per citare alcuni nomi. Nel 1933, Salvatore Ferragamo affittò alcune stanze all'interno del palazzo per allestirvi il suo laboratorio di scarpe su misura indirizzate, prevalentemente, al mercato americano e nel 1938 ne procedette all'acquisto facendone la sede della sua azienda.

In occasione delle celebrazioni di Firenze Capitale (1865-2015), il Museo Salvatore Ferragamo propone una mostra sulla storia di Palazzo Spini Feroni, sede del Comune di Firenze durante il periodo in cui la città era capitale del Regno di Italia. Il palazzo, fatto costruire nel 1289 da Geri Spini, banchiere del Papa Bonifacio VIII, utilizzato come abitazione della propria famiglia, su probabile disegno di Arnolfo di Cambio rappresenta uno degli edifici più rappresentativi dell'edilizia privata in città. All'interno conserva le vestigia della sua ricchissima storia, come gli affreschi di Bernardino Poccetti per la cappella degli Spini, realizzati tra il 1609 e il 1611, di cui restano i disegni preparatori al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi e il libro dei



Particolare degli affreschi del coro degli angeli musicanti, affresco di Bernardino Poccetti all'inizio del XVII secolo nella cappella, di Palazzo Spini Feroni.

MUSEO   
*Salvatore Ferragamo*

La mostra, dunque, prende spunto dalle celebrazioni di Firenze Capitale per raccontare una storia dell'edificio poco nota anche agli stessi cittadini, soffermandosi sui momenti fondamentali della vita del palazzo sia dal punto di vista storico che da quello artistico, avvalendosi di documenti, manoscritti, filmati, fotografie, opere d'arte provenienti da istituzioni e musei nazionali e internazionali. Si prevedono aperture straordinarie del palazzo durante il periodo della mostra, da concordare con la proprietà.

Il progetto richiede la costituzione di un comitato scientifico di cui faranno parte storici, specialisti della storia di Firenze. Nonostante esista già una pubblicazione sul palazzo, edita da Leonardo Mondadori nel 1995, è prevista la realizzazione di un catalogo della mostra in questione.

Il giorno successivo all'inaugurazione, che si prevede nel mese di maggio 2015, in accordo con il calendario delle altre iniziative cittadine, saranno organizzate delle conferenze aperte al pubblico sugli argomenti in questione, secondo un'abitudine avviata da qualche anno dal Museo Salvatore Ferragamo. La sede è da definire.

Stefania Ricci

Direttore Museo Salvatore Ferragamo



Piazza Santa Trinita in un disegno di Giuseppe Moricci del primo Ottocento. Firenze, Gabinetto dei Disegni e Stampe degli Uffizi.



Il laboratorio di Salvatore Ferragamo nell'alcova di Palazzo Spini Feroni nel 1938.